

Stagione 22/23

Teatro Sergio Secci

Terni

Stagione
2022/2023

Teatro
Sergio
Secci
Terni

“Le città amano essere amate”, diceva Simone Weil, attribuendo ai luoghi una capacità di vivere e di sentire. A Terni c’è un battito temporale che quasi diventa il fulcro della vita cittadina: la sirena che tutti i giorni a mezzogiorno suona dal tetto del Palazzo della Camera di Commercio. Ricorda la pausa pranzo degli operai dell’acciaiera? No... È la sirena che dagli anni ‘30, l’ultima funzionante in Italia forse, uguale a un allarme di bombardamento, suona il mezzodì. A ricordarci perché il centro storico non esiste più, e il perché di una Medaglia al valore civile. Il progresso e la memoria sono intrecciati, in questo simbolo, custodito dal respiro di una città in perenne movimento per completarsi. In tre salti il Velino si fonde col Nera e provoca la cascata delle Marmore, scroscio di applauso che poi attraversa la città. Il fiume si fa simbolo anch’esso: è motore, la nascita, la vita industriale, l’attraversamento, la spaccatura che genera nutrimento culturale. L’identità è chiara, non puoi sbagliare: se ne accorge subito il viaggiatore che arriva alla stazione e si trova di fronte all’enorme pressa dell’Acciaiera Terni, che è anche “la città della Conca”, verde e montagne che la tengono in un

abbraccio. L'evento del Cantamaggio, con i carri a tema trainati da trattori, rivela, poi, l'antica teatralità allegorica del rituale. Quante identità per una città che calca il palcoscenico della storia e anima un teatro naturale, fatto di autoironia e lotta. Le zone autentiche, tra archi e viottoli, si concentrano nelle vie rimaste intatte. L'anima della città è in quel saper scherzare su se stessa, rielaborare ciò che di bello c'è, cambiargli nome, come un autore che scrive il proprio personaggio, per giocare a spostare l'immaginazione di chi si fa spettatore.

Stagione 2022/2023



18—19 ottobre
TRASCENDI E SALI

p 6



1—3 novembre
DULAN LA SPOSA

p 7



12—13 novembre
IDEM IO CONTENGO MOLTITUDINI

p 8



22—23 novembre
DAL SOGNO ALLA SCENA

p 9



5—7 dicembre
LA MADRE DEI MOSTRI

p 10



10—11 gennaio
NOTA STONATA

p 11



17—18 gennaio

SHAKESPEAROLOGY

p 12



31 gennaio—1 febbraio

OBLIVION RHAPSODY

p 13



21—22 febbraio

RIMINI

p 14



7—9 marzo

IL GABBIANO—Progetto Čechov prima tappa

p 15



21—22 marzo

UNO SPETTACOLO DIVERTENTISSIMO CHE NON
FINISCE ASSOLUTAMENTE CON UN SUICIDIO p 16



28 maggio

SAVE THE LAST DANCE FOR ME

p 17

DANCE WELL

p 18

Abbonamenti

p 19

Biglietti

p 20

Incontri

p 22

Info e contatti

p 23

Il Teatro Stabile dell'Umbria

p 24

Trascendi e sali

di Alessandro Bergonzoni



con Alessandro Bergonzoni
regia Alessandro Bergonzoni,
Riccardo Rodolfi
scene Alessandro Bergonzoni
produzione Allibito

DURATA 2 ore

TEATRO

Trascendi e sali: un consiglio ma anche un comando. O forse una constatazione dovuta a una esperienza vissuta o solo un pensiero da sviluppare o da racchiudere all'interno di un concetto più complesso. Perché, in fin dei conti, Alessandro Bergonzoni è diventato un "sistema artistico" complesso che produce e realizza le sue idee in svariate discipline per, alla fine, metabolizzare tutto e ripartire da un'altra parte facendo tesoro dell'esperienza acquisita.

Nello spettacolo la comicità non segue obbligatoriamente un ritmo costante e, a volte, le radici artistiche vengono mostrate per essere subito sotterrate di nuovo.

Trascendi e sali come vettore artistico di tolleranza e pace, colmo di visioni che, magari, riusciranno a scatenare le forze positive esistenti nel nostro essere.

Piuttosto che in avanti potrebbe essere, artisticamente, un salto di lato a dimostrazione che, a volte, per una progressione non è sempre necessario seguire una linea retta.

**18—19
ottobre**

MARTEDÌ, ORE 20.45
MERCOLEDÌ, ORE 20.45

Dulan la sposa

di Melania Mazzucco

La storia è quella di una coppia di sposi di mezza età tormentata dal fantasma di una ragazza trovata morta nella piscina del condominio eletto a loro nuovo domicilio. Dialogo dopo dialogo, tra loro emergono inquietanti interrogativi: chi era quella giovane donna? L'uomo la conosceva? Si è trattato di un suicidio o di un atto violento? In questa spirale di domande e congetture si staglia l'immagine di una giovane, proveniente da un paese lontano, vittima di sopraffazione e violenza maschili.

Scritto per la radio nel 2001 dal Premio Strega Melania Mazzucco, e premiato al 53° Prix Italia come miglior radiodramma europeo dell'anno, Dulan la sposa è un testo dalle forti tinte noir.

Arriva in teatro diretto da Valerio Binasco, che si confronta nuovamente con la drammaturgia contemporanea italiana.

*con (in o. a.) Valerio Binasco,
Mariangela Granelli, Cristina Parku
regia Valerio Binasco
scene Maria Spazzi
costumi Katarina Vukcevic
luci Alessandro Verazzi
produzione Teatro Stabile di Torino
– Teatro Nazionale*

*SPETTACOLO IN
ALLESTIMENTO*

1—3 novembre

TEATRO

1—3

novembre

MARTEDÌ, ORE 20.45
MERCOLEDÌ, ORE 20.45
GIOVEDÌ, ORE 20.45

Dulan la sposa

IDEM io contengo moltitudini

Compagnia Abbondanza/Bertoni



ph. Tobias Abbondanza

La creazione rappresenta il primo passo del percorso "Io è un altro", una trilogia dedicata all'identità.

"Idem ovvero sia la messinscena della verità. Noi non siamo il nostro nome perché non siamo imprigionati in una forma immutabile, al contrario il nostro 'io' si disgrega continuamente in continue metamorfosi di attitudini, caratteri, atteggiamenti, intenzioni. Se riusciamo a seguire questo flusso siamo nel continuo divenire dell'attimo. In questo processo può succedere però che non sempre vogliamo accettare che il mondo sia diverso da come lo immaginiamo, e quindi cerchiamo di distruggere l'estraneo che riconosciamo nell'altro ma anche la voce della nostra stessa coscienza che giudichiamo estranea. Insomma: Io non mi assomiglio mai.

Con questo spettacolo vorremmo

lasciare libero spazio a queste voci in un flusso liquido e continuo di identità che germogliano, sfioriscono e si incrociano prendendo contorno e contenuto per una visionaria ballata del vivere".

ANTONELLA BERTONI E MICHELE ABBONDANZA

ideazione e regia Michele Abbondanza
coreografia e costumi Michele Abbondanza e Antonella Bertoni
interpretazione e collaborazione alle coreografie Fabio Caputo, Sara Cavaliere, Cecilia Francesca Croce, Filippo Porro
elaborazioni musicali Orlando Cainelli
disegno luci e direzione tecnica Andrea Gentili
produzione Compagnia Abbondanza/Bertoni
partnership con l'Accademia Professionale Danza Milano - Centro ArteMente
con il sostegno di MiC - Direzione Generale dello Spettacolo
 Provincia autonoma di Trento - Servizio attività culturali
 Comune di Rovereto - Assessorato alla Cultura
 Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

SPETTACOLO IN ALLESTIMENTO

**12—13
novembre**

SABATO, ORE 20.45
DOMENICA, ORE 17

Dal sogno alla scena

un incontro teatrale

di Clara Bauer, Pako Ioffredo, Daniel Pennac



Il mondo narrativo e onirico dell'autore abita la scena. Il sogno è al centro della narrazione ed è il punto di partenza.

Daniel Pennac entra dal vivo fra le pieghe dei suoi libri e dei suoi ultimi spettacoli, incontrando il pubblico in quella linea di confine fra interpretazione e narrazione, lettura e recitazione. Tra i testi che prenderanno vita sul palco: *La Legge del Sognatore*, *Storia di un corpo*, *Bartleby - Mon Frère*, *Grazie*, *L'avventura Teatrale - Le mie italiane*.

“Quando sogniamo il nostro cervello produce delle immagini che si trasformano in sensazioni che non possono essere spiegate per come sono. Per questo abbiamo bisogno di utilizzare la parola. Nel momento che ci affidiamo alle parole, immagini e sensazioni non saranno più le stesse, la nostra intelligenza diurna le reinterpreterà, così nasce il racconto. Un racconto che vive in un diverso stato dell'intelligenza, differente dalle immagini che abbiamo intensamente vissuto nel nostro universo notturno, non meno efficace nel ridonare a chi ascolta le stesse sensazioni”. DANIEL PENNAC

Esclusiva regionale

con Pako Ioffredo, Demi Licata,
Daniel Pennac
musiche di Alice Loup e Antonio Urso
mise en espace di Clara Bauer
responsabile di produzione
Claudio Ponzana
comunicazione Milena Cozzolino
coproduzione Compagnie
Mia – Mouvement International
Artistique e Ente Teatro Cronaca
Vesuvioteatro
in collaborazione con ATP/Funaro

DURATA 1 ora e 10

In lingua italiana e in lingua
francese tradotta dal vivo in
italiano

TEATRO

22—23

novembre

MARTEDÌ, ORE 20.45
MERCOLEDÌ, ORE 20.45

Dal sogno alla scena

La madre dei mostri

Produzione
TSU

ispirato ai racconti di Guy de Maupassant



ph. Gianluca Pambalio

regia e progetto drammaturgico
 Lorenzo Collalti
con Michelangelo Dalisi, Caterina Carpio, Luca Carbone, Gabriele Linari, Grazia Capraro
allestimento scenico e luci
 Lorenzo Collalti
costumi Lucia Menegazzo
sound design Dario Felli
produzione Teatro Stabile dell'Umbria

SPETTACOLO IN ALLESTIMENTO

Lorenzo Collalti dirige uno spettacolo tratto dai racconti di Guy de Maupassant – considerato tra i fondatori del racconto moderno – con

una drammaturgia inedita, capace di indagare e costruire la vita quotidiana tra psicosi e ironia, proprio come fa lo scrittore francese.

“Attraverso il racconto de *Le Horla* (un uomo confessa attraverso un diario di essere posseduto da un vampiro), quasi fossero dei lapsus, nel crescendo di follia del protagonista, si snodano una serie di racconti che prendono vita per associazioni di pensiero. Il tempo, come se fosse un flusso di coscienza e come qualsiasi costruito logico, nel mondo dell'orrore perde il suo significato normativo della realtà e concede delle contaminazioni tra l'Ottocento e i giorni nostri. Maupassant vede dei mostri invisibili nel suo tempo e, con la riscrittura, ritrova quella mostruosità nel nostro.”

LORENZO COLLALTI

5—7
dicembre

LUNEDÌ, ORE 20.45
 MARTEDÌ, ORE 20.45
 MERCOLEDÌ, ORE 20.45

Nota stonata

di Didier Caron



"La pièce di Didier Caron, La Nota Stonata è, a mio parere, un testo teatrale deflagrante.

Dopo poche folgoranti quanto semplici battute di dialogo mi sono sentito agguantare per l'anima e il basso ventre e quella sensazione non mi ha mollato più fino alla parola fine".

MONI OVADIA

Siamo ai primi anni '90. L'azione si svolge presso la Filarmonica di Ginevra nel camerino del direttore d'orchestra di fama internazionale Hans Peter Miller. Alla fine di uno dei suoi concerti, Miller, rientrato in camerino, viene importunato più volte da uno spettatore invadente, Léon Dinkel, che si presenta come un grande ammiratore del maestro, venuto appositamente dal Belgio per applaudirlo. Più il colloquio fra i due si prolunga, più il comportamento di questo visitatore diventa strano e oppressivo. Finché si giunge a scoprire un oggetto del passato... Chi è dunque questo inquietante Signor Dinkel? Ma soprattutto cosa vuole realmente dal direttore Miller?

*traduzione di Carlo Greco
con Giuseppe Pambieri, Carlo Greco
regia Moni Ovadia
scene Eleonora Scarponi
costumi Elisa Savi
luci Daniele Savi
produzione Golden Show srl
Impresa Sociale Trieste, Teatro della Città Catania, Festival Teatrale Borgio Verezzi*

Migliore spettacolo del 54° Festival di Borgio Verezzi

DURATA 1 ora e 15

**10—11
gennaio**

MARTEDÌ, ORE 20.45
MERCOLEDÌ, ORE 20.45

Shakespearology

di Sotterraneo



ph. Francesco Niccoli

concept e regia Sotterraneo
in scena Woody Neri
scrittura Daniele Villa
luci Marco Santambrogio
costumi Laura Dondoli
sound design Mattia Tulozi
tecnica Monica Bosso
produzione Sotterraneo
sostegno Regione Toscana,
 Mibact residenze artistiche
 Centrale Fies_art work space,
 CapoTrave/Kilowatt, Tram –
 Attodue, Associazione teatrale
 Pistoiese

DURATA 1 ora e 15

**Shakespearology è un one-man-show,
 una biografia, un catalogo di materiali
 shakespeariani più o meno pop,**

un pezzo teatrale ibrido che dà voce al Bardo in persona e cerca di rovesciare i ruoli abituali: dopo secoli passati a interrogare la sua vita e le sue opere, finalmente è lui che dice la sua, interrogando il pubblico del nostro tempo.

Dice Jerome Slinger: "Quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere vorresti che l'autore fosse un tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono".

"È da un po' di tempo che volevamo usare il teatro come quella famosa telefonata, per incontrare sir William Shakespeare in carne e ossa e fare due chiacchiere con lui sulla sua biografia, su cosa è stato fatto delle sue opere, su più di 400 anni della sua storia post-mortem dentro e fuori dalla scena. Partiamo dall'immaginario collettivo per parlare con Shakespeare. Certo, non sarà il vero, autentico, originario William Shakespeare, ma se riusciamo a incontrare anche uno solo dei possibili Shakespeare, forse l'esperimento potrà dirsi riuscito." SOTTERRANEO

**17—18
 gennaio**

MARTEDÌ, ORE 20.45
 MERCOLEDÌ, ORE 20.45
 fuori abbonamento

Oblivion Rhapsody

di Oblivion



ph. Giorgio Minziani

uno spettacolo di e con gli
Oblivion
Graziana Borciani, Davide
Calabrese, Francesca Folloni,
Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli
regia Giorgio Gallione
scene Lorenza Gioberti
costumi Elisabetta Menziani
luci Aldo Mantovani
produzione AGIDI srl

DURATA 1 ora e 40

Uno show per festeggiare l'anniversario dei primi dieci anni di tournée insieme: **Oblivion Rhapsody** è la summa dell'universo Oblivion come non l'avete mai visto né sentito prima d'ora. In piena crisi di mezza età, i cinque rigorosi cialtroni sfidano sé stessi con un'inedita e sorprendente versione acustica della loro opera omnia. Uno spettacolo che toglie tutti i paracadute per arrivare all'essenza dell'idiozia:

cinque voci, una chitarra, un cazzotto e miliardi di parole, suoni e note scomposti e ricomposti a prendere nuova vita.

Si parte dalle famose parodie dei classici della letteratura, passando per la dissacrazione della musica a colpi di risate, per un viaggio lisergico che ripercorre anni di raffinate e folli sperimentazioni, senza soluzione di continuità. Un viaggio allucinato e visionario che collega mondi mai avvicinati prima d'ora.

**31 gennaio —
1 febbraio**

MARTEDÌ, ORE 20.45
MERCOLEDÌ, ORE 20.45

Rimini

da un'idea di Giulia Quadrelli



ph. Lorenzo Bernelli

Un filosofo del divertimento che cavalca il giorno e la notte vendendo sogni, un'operatrice balneare alle prese con i problemi del suo stabilimento, una cameriera che fa la stagione a Rimini nello stesso albergo da cinque anni e un'influencer a caccia dell'ultima tendenza. Questi i personaggi con cui si trova a dialogare un giornalista arrivato in Riviera spinto dalla domanda: che cos'ha Rimini?

Perché questo luogo e non un altro è diventato nell'immaginario nazionalpopolare il simbolo della vacanza e del divertimento che va bene per tutti?

Attraverso l'obiettivo silenzioso della sua macchina fotografica, il protagonista trascina il pubblico alla scoperta di una realtà dove luci e ombre, stereotipi e fantasmi, tradizioni e contraddizioni si trovano a convivere sotto quel velo di spensieratezza felliniana per cui è conosciuta in tutto il mondo. Rimini si rivelerà essere una potente lente di ingrandimento per osservare la nostra cultura nel suo complesso e più in generale il tempo che stiamo vivendo, sotto la guida di un prezioso compagno di viaggio: Pier Vittorio Tondelli.

uno spettacolo di Gruppo RMN con Leonardo Bianconi, Luisa Borini, Leo Merati, Giulia Quadrelli, Chiara Sarcona
drammaturgia Giulia Quadrelli e Francesco Tozzi
regia Mario Scandale
video Leo Merati
luci Camilla Piccioni
in collaborazione con Ginkgo Teatro
si ringrazia per il supporto il Comune di Rimini

Finalista del Bando RADAR promosso da ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione Spettacolo vincitore della VIII edizione di Direction Under 30 del Teatro Sociale di Gualtieri, luglio 2021

Debutto nazionale al Festival Todi Off, settembre 2021

Finalista premio In-Box 2022

DURATA 1 ora

**21—22
febbraio**

MARTEDÌ, ORE 20.45
 MERCOLEDÌ, ORE 20.45

Il gabbiano Progetto Čechov

Produzione
TSU
prima tappa

7—9 marzo

di Anton Čechov



ph. Gianluca Pinalillo

Leonardo Lidi mette in scena un altro grande classico: **Il gabbiano**, prima tappa di una trilogia su Anton Čechov: **Il gabbiano – Zio Vanja – Il giardino dei ciliegi**.

regia Leonardo Lidi
con (in o.a.) Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi, Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna
scene e luci Nicolas Bovey
costumi Aurora Damanti
suono Franco Visioli
assistente alla regia Noemi Grasso
produzione Teatro Stabile dell'Umbria, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale
in collaborazione con Spoleto Festival dei Due Mondi

DURATA 1 ora e 50

TEATRO

Ne Il gabbiano l'autore sembra interrogarsi sulla differenza tra Simbolismo e Realismo, sul senso critico del teatro rispetto al suo pubblico, ma alla fine – contro ogni pronostico – arriva la vita.

“Un Gabbiano viene ucciso per la mano vigliacca di un giovane in riva al lago e, se potesse parlare, chiederebbe al suo assassino, il giovane Konstantin, il perché di tanta cattiveria. E Konstantin potrebbe balbettare qualcosa sulla sua infelicità e su quanto non sia corrisposto dalla giovane Nina. Ecco il maledetto amore, alibi e distruttore in un mondo in cui la cattiveria lascia sempre qualcuno a ballare con la scopa. Čechov si commuove delle tenerezze che ci fanno pensare, ci racconta che la mania di controllo che ci tranquillizza va mandata a quel paese. Perché in fin dei conti chi ama è sempre sconfitto e la sconfitta in amore ha una sincerità tale che ci unisce. Come in un lago di pesci confusi”

LEONARDO LIDI

7—9
marzo

MERTEDÌ, ORE 20.45
MERCOLEDÌ, ORE 20.45
GIOVEDÌ, ORE 20.45

Il gabbiano

Uno spettacolo divertentissimo che non finisce assolutamente con un suicidio

21—22 marzo

di Nicola Borghesi e Lodo Guenzi



ph. Manuela Giusto

con Lodo Guenzi
consulenza drammaturgica
Daniele Parisi e Gioia Salvatori
regia Nicola Borghesi
scena Katia Titolo
costumi Cristian Spadoni
disegno luci Alberto Tizzone
produzione Pierfrancesco Pisani
e Isabella Boretini per Infinito
Produzioni e Argot Produzioni

DURATA 1 ora e 20

TEATRO

Il frontman del popolare gruppo Lo Stato Sociale Lodo Guenzi indossa i panni dell'attore in un monologo autobiografico, scritto insieme all'amico di sempre Nicola Borghesi. Uno spettacolo divertentissimo che non finisce assolutamente con un suicidio è uno spettacolo sbagliato. Dall'inizio.

È un tentativo di messa in scena che parte dalla stand up e si perde in una storia vera.

L'attore è davanti al pubblico, deve fare il suo show, tocca a lui, è chiamato a portare a termine qualcosa da cui vorrebbe istintivamente fuggire, che è quello che di solito fa, che ha sempre fatto, da bambino: quando salvarsi la vita coincideva col correre più veloce. Quelle che fa l'attore in scena sono confessioni di fragilità e di dichiarata inadeguatezza, ma anche di una divertita sensazione di essere fuori dal mondo, in un confine labile che è lo stesso che l'attore pone sulla scena. Davanti a una comunità che ci guarda: chi siamo noi? E come possiamo smettere di scappare?

21—22

marzo

MARTEDÌ, ORE 20.45
MERCOLEDÌ, ORE 20.45

Uno spettacolo divertentissimo che non finisce assolutamente con un suicidio

Save the last dance for me

invenzione Alessandro Sciarroni



ph. Claudia Borzillo, Chiara Bruschini

con Gianmaria Borzillo e
Giovanfrancesco Giannini
collaborazione artistica Giancarlo
Stagni
musica Aurora Bauzà e Pere Jou
(Telemann Rec.)
abiti Ettore Lombardi
produzione
corpoceleste_C.C.00#, MARCHE
TEATRO Teatro di Rilevante
Interesse Culturale coproduzione
Santarcangelo Festival, B.Motion,
Festival Danza Urbana

DURATA 20 minuti

In *Save the last dance for me* Alessandro Sciarroni lavora assieme ai danzatori Gianmaria Borzillo e Giovanfrancesco Giannini sui passi di un ballo bolognese chiamato Polka Chinata. Si tratta di

una danza di corteggiamento eseguita in origine da soli uomini e risalente ai primi del '900:

fisicamente impegnativo, quasi acrobatico, prevede che i danzatori abbracciati l'un l'altro, girino vorticosamente mentre si piegano sulle ginocchia quasi fino a terra.

Il lavoro nasce in collaborazione con Giancarlo Stagni, un maestro di balli Filuzziani che ha ridato vita a questa antica tradizione grazie alla riscoperta e allo studio di alcuni video di documentazione risalenti agli anni '60.

**28
maggio**

DOMENICA, ORE 18 E 20
fuori abbonamento
SPAZIO ESTERNO CAOS

DANCE WELL — movement research for Parkinson



DANZA

Dance Well - Ricerca e movimento per Parkinson, nasce con l'intento di promuovere la danza in spazi museali, contesti artistici, e si rivolge principalmente, ma non esclusivamente, a persone che vivono con il Parkinson. È un'iniziativa ideata e promossa, fin dal 2013, dal Comune di Bassano del Grappa attraverso il suo CSC Centro per la Scena Contemporanea, membro di EDN - European Dancehouse Network.

NON DANZA TERAPIA, MA PRATICA ARTISTICA

La pratica consiste in lezioni di danza per persone con Parkinson, ampliate anche alle diverse comunità locali (familiari, membri della comunità anziana over 60, cittadini, studenti, richiedenti asilo, danzatori). Lo spazio artistico è uno degli elementi che distingue Dance Well dalle pratiche tradizionali in sale di danza, palestre o spazi per la riabilitazione in senso stretto; e per sottolineare con ancora maggiore chiarezza che Dance Well è una pratica artistica, i partecipanti sono chiamati Dance Well dancers.

Durante tutto l'anno, le classi sono condotte da diversi insegnanti, liberi di proporre diversi approcci, tecniche e stili, attraverso le loro proposte artistiche, che si concentrano sullo sviluppo delle abilità espressive per la danza.



Il progetto si terrà a partire dal mese di novembre presso gli spazi museali del CAOS di Terni, grazie alla collaborazione di Le Macchine Celibi.

INFO danza@teatrostabile.umbria.it

Dance well

Abbonamenti

ABBONAMENTO 10 SPETTACOLI

PREZZI

PLATEA

Intero	€ 130
Ridotto*	€ 110

TRIBUNA

Intero	€ 100
Ridotto*	€ 80

*sotto 28 e sopra 65 anni

PRELAZIONE ABBONATI STAGIONE 2019/2020

Gli abbonati della Stagione 2019/2020 potranno confermare il posto che avevano prima dell'emergenza sanitaria DA GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE A DOMENICA 2 OTTOBRE.

VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

DA GIOVEDÌ 6 A DOMENICA 9 OTTOBRE.

BOTTEGHINO CENTRALE CAOS Centro Arti Opificio Siri

via Franco Molè 25
dal giovedì alla domenica
ore 10>13 e 17>20
T 342 6241721

ABBONAMENTO SCUOLA

4 SPETTACOLI A 25 EURO

Dulan la sposa 3 nov, ore 20.45
La madre dei mostri 5 dic, ore 20.45
Shakespearology 17 gen, ore 20.45
Il gabbiano 9 mar, ore 20.45

PRESSO SERVIZI CULTURALI DEL COMUNE DITERNI

Palazzo Carrara,
Vico Sant'Agape 1
T 0744 549720

Riservato agli studenti di ogni ordine e grado con la scelta di un posto fisso

Gli abbonati alla Stagione di Prosa, presentando la tessera di abbonamento, avranno la possibilità di acquistare un biglietto ridotto per gli spettacoli delle altre Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria.

L'abbonamento è valido esclusivamente per le recite del turno cui si riferisce la tessera. In nessun caso potrà essere valido per le recite precedenti o successive a quelle del turno stabilito.

Biglietti

PREZZI

PLATEA

Intero	€ 21
Ridotto*	€ 18

TRIBUNA

Intero	€ 16
Ridotto*	€ 13

SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO

PREZZI

Intero	€ 9
Ridotto*	€ 6

*sotto 28 e sopra 65 anni

SOCI COOP CENTRO ITALIA

Presentando la tessera socio Coop al botteghino del Teatro si potrà usufruire dello sconto di 1 euro a biglietto per tutta la famiglia.

VENDITA

DA GIOVEDÌ 13 OTTOBRE possono essere acquistati i biglietti per gli spettacoli fino a marzo 2023.

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

BOTTEGHINO REGIONALE

T 075 57542222

lunedì—sabato 17>20

è possibile prenotare dopo l'ultima recita dello spettacolo precedente

BOTTEGHINO CENTRALE CAOS Centro Arti Opificio Siri

via Franco Molè 25

dal giovedì alla domenica

ore 10>13 e 17>20

(dal 30 ottobre ore 16>19)

T 342 6241721

ONLINE

www.teatrostabile.umbria.it

18 APP / CARTA DEL DOCENTE

Anche a teatro è possibile utilizzare il bonus 18app e la Carta del Docente

LAST MINUTE UNIVERSITÀ

Il giorno dello spettacolo dalle ore 20 ingresso a 10 euro.

L'offerta è riservata agli studenti universitari dietro presentazione del libretto.

SERVIZI PER LA DISABILITÀ

Il Teatro Stabile dell'Umbria e il Comune di Terni promuovono l'inclusione e sono impegnati ad abbattere le barriere architettoniche e non.

L'ingresso in sala e ai servizi igienici non presenta barriere architettoniche. A fondo platea due posti sono riservati alle carrozzine.

BIGLIETTI

È prevista una riduzione del prezzo del biglietto per le persone con disabilità o invalidità; ingresso omaggio per l'accompagnatore se richiesto dal certificato di disabilità.

Nei giorni di spettacolo PARCHEGGIO GRATUITO IPERCOOP di via Gramsci, piano -1 con ingresso diretto al Teatro Secci

I biglietti acquistati devono essere ritirati in teatro mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo, non possono essere cambiati o rimborsati.

Incontri prima dello spettacolo su autori e testi

VENERDÌ 28 OTTOBRE, ore 17

DULAN LA SPOSA

VENERDÌ 2 DICEMBRE, ore 17

LA MADRE DEI MOSTRI

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO, ore 17

SHAKESPEAROLOGY, con Woody Neri

VENERDÌ 3 MARZO, ore 17

IL GABBIANO

Gli incontri sono a cura del prof. Lorenzo Mango
docente di Storia del Teatro Moderno e Contemporaneo
all'Istituto Universitario Orientale di Napoli

BIBLIOTECA COMUNALE DI TERNI

— INGRESSO LIBERO

Per informazioni aggiornate su tutte le nostre attività

VISITA IL NOSTRO SITO WEB

WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT

ISCRIVITI ALLA **NEWSLETTER** SETTIMANALE
SUL SITO O LASCIA IL TUO INDIRIZZO EMAIL
AL BOTTEGHINO DEL TEATRO

SEGUI I NOSTRI CANALI SOCIAL

FACEBOOK, INSTAGRAM E TWITTER

BOTTEGHINO TELEFONICO REGIONALE

PER INFO E PRENOTAZIONI

075 57542222
lunedì—sabato 17>20

BOTTEGHINO CAOS Centro Arti Opificio Siri

via Franco Molè 25
dal giovedì alla domenica
ore 10>13 e 17>20
(dal 31 ottobre ore 16>19)
T 342 6241721

il Teatro Stabile dell'Umbria

è il teatro pubblico della regione Umbria. Fondato nel 1985, ha prodotto più di 120 spettacoli e svolge oggi la propria attività in 17 città del territorio, per condividere e favorire progetti di teatro e danza.

PERUGIA Teatro Morlacchi

TERNI Teatro Sergio Secci

FOLIGNO Politeama Clarici, Auditorium San Domenico, Spazio Zut

SPOLETO Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Teatro Caio Melisso-Spazio Carla Fendi

GUBBIO Teatro Comunale Luca Ronconi

NARNI Teatro Comunale Giuseppe Manini

SOLOMEO Teatro Cucinelli

BEVAGNA Teatro Francesco Torti

CITTÀ DI CASTELLO Teatro degli Illuminati

CORCIANO Teatro della Filarmonica

GUALDOTADINO Teatro Don Bosco, Teatro Talia, Rocca Flea

MAGIONE Teatro Mengoni

MARSCIANO Teatro Concordia

NORCIA Centro di Valorizzazione

PANICALE Teatro Caporali

TODI Teatro Comunale

TUORO SULTRASIMENO Teatro dell'Accademia

TSU TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

con il sostegno



Soci fondatori



Regione Umbria



Comune di Perugia



Comune di Foligno



Comune di Gubbio



Città di Narni

Soci sostenitori



FONDAZIONE BRINELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO



unipg
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

si ringrazia



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

Stagione
2022/2023

Teatro
Sergio
Secci
Terni

TSU.

teatrostabile.umbria.it